LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Senza gli spareggi della Nazionale, Ronaldo non sarebbe stato in campo contro la Juve

Simoni: «L'Inter ringrazia Maldini»

«E avrò Moriero e Simeone»

MILANO. Oltre mille persone hanno ieri fatto da corona all'allenamento dell'Inter. Gigi Simoni ha sottoposto i suoi giocatori a una doppia razione di lavoro, nonostante la giornata festiva. C'è da preparare la trasferta di domani a Palermo per l'amichevole con l'Auxerre e vanno provati schemi e tenuta per l'attesissima sfida di vertice con la Juventus, domenica sera a San Siro.

Applausi per tutti e in particolare per Gigi Simoni, ormai entrato nel cuore dei tifosi. I fedelissimi sono convinti che gran parte dei risultati ottenuti finora dalla squadra siano merito suo.

Alla partitella finale, disputata nel pomeriggio, era presente Massimo Moratti, accompagnato dai due figli. Il presidente si è detto soddisfatto della condizione generale e dell'impegno profuso dai giocatori coi quali ha scambiato solo poche battute, prima di appartarsi con il tecnico. Hanno parlato di tante cose ma non di contratto: il rinnovo è già pronto da tempo, manca solo la firma di Simoni, che arriverà la prossima settimana.

«C'è una bellissima atmosfera - sottolinea intanto l'allenatore - che ti carica e nel contempo ti distende i nervi. Proprio quello che serve per avvicinarsi al match con la Juventus: un clima che non ti soffoca né ti stressa. Speriamo che tutto continui così fino a domenica, fino al momento di scendere in campo».

Secondo il tecnico, questa sfida, fissata dal calendario a metà dicembre e slittata a dopo Natale a causa dei due spareggi della Nazionale di Maldini con la Russia, arriva per l'Inter al momento giusto: «Ci consente di cancellare subito la sconfitta di Udine e di capire dove può arrivare la squadra. Battere la Juventus significherebbe acquistare il giusto peso. Un risultato positivo aiuterebbe anche a guardare con maggiore fiducia ai prossimi impegni, di campionato, di Coppa Italia contro il Milan ed europei in Coppa Uefa. Potremmo puntare con maggiore convinzione allo scudetto, anche se il percorso è ancora tanto lungo».

Simoni è d'accordo con il collega juventino Lippi: «La sfida di San Siro ha grande importanza, ma non sarà decisiva per il successo finale. Ci attendono ancora venti partite di un campionato stressante e imprevedibile. Può succedere di tutto. Basta guardare la classifica. Ci sono diverse altre squadre in buona posizione, con le carte in regola per tentare il colpo. Senza dimenticare le formazioni che in questo periodo hanno perso terreno, ma sono ancora in grado di effettuare clamorosi agganci».

Simoni dispensa sicurezza: «Sono un tranquillo per natura, non mi faccio mai coinvolgere dall'ansia del risultato. Inoltre dalla mia parte c'è la classifica, il punto di vantaggio sulla Juve. Anche una sconfitta lascerebbe le cose invariate. Abbiamo la consapevolezza che nelle prossime settimane il nostro campionato sarà tutto in discesa, con sei o sette gare non particolarmente difficili. Un eventuale recupero sarebbe possibile. Ciò non ci autorizza comunque a giocare con la Juve rilassati o rassegnati. Saremo sereni e insieme molto determinati: vogliamo dimostrare che non siamo inferiori a nessuno».

Con un grazie particolare rivolto al commissario tecnico Maldini e alla Nazionale: «Grazie agli spareggi e al conseguente slittamento del campionato possiamo schierare Ronaldo contro la Juventus. Il 14 dicembre non ci sarebbe stato, perché impegnato con la nazionale brasiliana al torneo di Riad. Un vantaggio non indifferente per noi, anche se con Roma e Udinese abbiamo dimostrato di saper giocare bene pure senza di lui. Specialmente a Udine dove abbiamo tenuto testa a una fortissima squadra senza il Fenomeno e gli squalificati Moriero e Simeone, altri due giocatori importanti, che domenica potrebbero fare la differenza».

Nino Sormani

Diego Simeone: l'argentino, assente a Udine, torna in campo domenica contro la Juventus

LIPPI CONCORDA

«Non sarà ancora decisiva»

TORINO. Lippi è d'accordo con Simoni. Dice il tecnico juventino: «Si sta caricando di eccessivo significato la partita di domenica. Sarà una grande sfida fra due squadre che vanno di corsa, però non deciderà nulla. Psicologicamente siamo sullo stesso piano, perché la sconfitta di Udine non ha intaccato il morale dei nerazzurri. Chi vincerà se ne avvantaggerà moralmente, tuttavia sarà un fatto momentaneo. Sia noi che loro ogni domenica dobbiamo rimetterci in discussione e fin dalla partita successiva dovremo dimostrare di essere all'altezza della nostra fama». Scrivi Inter, leggi Ronaldo. Lippi sembra infastidito dal peso che si attribuisce al campione brasiliano: «E' un giocatore superiore alla media, però come sempre si ingigantisce tutto». Nella sua personale graduatoria di valori, fra tanti Fenomeni inserisce un giocatore poco reclamizzato, ma molto utile alla causa juventina: «Vi segnalo Iuliano. E' quello che ha fatto i miglioramenti maggiori come personalità, tecnica, adattamento a tutti i ruoli della difesa». **[f. v.]**

LO STATO DI SALUTE

INTER: TUTTI BENE

MILANO. Tranquille giornate di attesa per i sanitari dell'Inter. I giocatori che interessano a Simoni per la partitissima di San Siro con la Juventus godono tutti di ottima salute. Gli unici indisponibili per guai fisici sono il difensore Mezzano, operato di ernia inguinale la scorsa settimana e che riprenderà a lavorare tra sette giorni, e l'olandese Nwankwo Kanu, fermo ormai da mesi per continui infortuni: prima la distorsione a un ginocchio, poi due stiramenti che gli hanno impedito di giocare dal settembre scorso.

JUVE: NO A DESCHAMPS

TORINO. Un giorno di riposo dopo la cura Ventrone che ha fatto digerire tacchino, panettone e frutta secca. Da domani, cinque giorni a tutta Inter. Con il ritorno alla base di Fonseca, Lippi avrà la squadra al completo, tranne Amoruso che è ancora ingessato. Deschamps, reduce dal ritiro con la Nazionale francese sulle nevi di Tigne, ieri ha lavorato a parte, quindi non dovrebbe essere disponibile per San Siro visto che non gioca più dal 26 novembre quando si infortunò a Rotterdam. Nessun problema, invece, per Montero, ristabilito dopo l'operazione di menisco. Il difensore è disponibile per l'Inter: però Iuliano è in grande condizione e potrebbe essere lui a dividere con Ferrara la responsabilità della marcatura di Ronaldo.

«Torricelli l'uomo partita»

Pagliuca teme le sue sgroppate offensive

MILANO. Il rientro in sede degli interisti continua secondo programma. Ieri sono arrivati a Milano Taribo West (dalla Nigeria) e Moriero che hanno goduto di un giorno in più di permesso. Oggi sarà la volta di Djorkaeff che ha trascorso le vacanze di Natale nel ritiro della nazionale francese, a Tignes, e dei sudamericani Ze Elias, Simeone, Zamorano e Zanetti. Domani chiuderà la serie dei rientri Ronaldo, di cui si sono seguite le vicende nella nazionale brasiliana. Ronaldo si unirà direttamente ai compagni all'aeroporto della Malpensa. Poi tutti in volo verso Palermo dove in serata i nerazzurri giocheranno la partita amichevole con i francesi dell'Auxerre.

Taribo West ha raccontato di aver trascorso i primi due giorni di vacanza in Liberia, a Monrovia, in compagnia del milanista George Weah. Un'occasione per distribuire doni ai bambini poveri e, per West, di disputato anche una partitella (15 spettatori osannanti). Weah vi ha rinunciato a causa di un mal di schiena. West ha poi ha raggiunto Lagos dove ha trascorso il Natale con la famiglia.

Veniamo alla partitissima del 4 gennaio. Pagliuca parla della sfida tra i due fuoriclasse Del Piero e Ronaldo: «Due grandissimi campioni che da soli possono decidere la gara, ma molto diversi tecnicamente. Lo juventino è una mezza punta che parte da lontano. Il Fenomeno è un centravanti classico. Per noi portieri sono impossibili da definire e catalogare perché la loro arma principale è l'imprevedibilità nelle conclusioni. Ma per Ronaldo e Del Piero non prevedo una domenica tanto facile: sia l'uno che l'altro subiranno marcature speciali. Sono i pericoli n.1 e Inter e Juve agiranno di conseguenza. Secondo me saranno più decisivi il nostro Simeone che sta attraversando un periodo di forma splendido e il loro Torricelli con lo sue sgroppate offensive». **[n. sor.]**

IL CASO

I FANTASMI DEL PASSATO

Sulla crisi del Napoli s'intrecciano le voci d'un sensazionale ritorno del Pibe de Oro per guidare il club

Bagni: Maradona, per favore resta a casa

«Una storia impossibile che serve solo a turbare l'ambiente»

NAPOLI

DIEGO, resta a casa». Sarà questo il significativo messaggio che Salvatore Bagni porgerà a Diego Maradona.

«Gli ho già telefonato. Non l'ho trovato in casa. Oggi, riproverò. Mi basteranno poche parole per convincerlo: se vuole bene al Napoli, come lui dice e come io, conoscendolo, fermamente credo, deve restarsene a casa. Inutile imbarcarsi in questa trattativa che lo vedrebbe alla fine presidente. Una trattativa che non ha alcun senso. Anzi no, un senso ce l'ha: serve solo a destabilizzare ulteriormente la situazione della società e della squadra. Il Napoli sta vivendo un periodo difficilissimo e noi stiamo facendo di tutto per evitargli la retrocessione. Questa vicenda complica solo il nostro lavoro, togliendo a tutti la necessaria tranquillità».

Salvatore Bagni ha dunque telefonato a Diego Maradona. Finora non è riuscito a contattarlo, ma in giornata è certo di parlargli. Vuole fargli comprendere che si tratta di una questione che non può assolutamente avere un serio seguito.

«Ferlaino ha ribadito che non ha intenzione di vendere il Napoli - ripete Bagni -. Le stesse frasi, pronunciate da due persone, possono acquistare un significato diverso». La verità è una soltanto: Ferlaino non può e non vuole vendere la società. Non può perché la situazione patrimoniale è talmente complessa che non è facile venirne a capo in pochi giorni. La società è coinvolta nell'esposizione generale del gruppo Ferlaino, gruppo con il quale 13 banche hanno sottoscritto un concordato per un recupero crediti di quattrocento miliardi in cinque anni. Non vuole perché l'ingegnere non intende lasciare il Napoli da sconfitto. L'ha ripetuto anche nell'ultima adunata dei Napoli club in occasione delle festività natalizie.

«Diego mi stima, le nostre famiglie continuano a sentirsi anche a distanza di anni. Ripeto, mi basteranno poche parole per convincerlo che non è il caso di alimentare ulteriormente queste voci che non aiutano il Napoli», aggiunge Bagni provando a chiudere questa vicenda. A chi gli chiede se il Napoli ha mai pensato di approdare a Maradona al di là delle voci che circolano in questi giorni e che vedono coinvolti il parlamentare Nicola Rivelli e l'imprenditrice napoletana Elvira Grimaldi, Bagni replica seccamente: «Magari ci penseremo. Ora non è il momento. Adesso bisogna solo pensare a Napoli-Milan». Per dare la carica agli azzurri, per comportarsi da dirigente che capisce i momenti particolari, Bagni è perfino sceso in campo partecipando all'allenamento della squadra.

E veniamo a Galeone: «Abbiamo compiuto un passo indietro rispetto alla gara con la Fiorentina - dice il tecnico - se a Genova con la Sampdoria avessimo agito come contro i viola, non avremmo perso. Nel mese di gennaio ci giocheremo le esigue speranze di rimanere in serie A. La quota salvezza è scesa, a mio avviso, da 40 a 37 punti. Se riusciremo a superare il Milan, potremo riprendere a sperare. Oggi, le chances di salvarci sono poche, ma bisogna credere in queste chances e batterci contro tutti gli avversari senza impaurirci per il loro nome e per la loro forza».

Vittorio Raio

Milan ko ai rigori ad Haifa

Domani Weah saprà se dovrà essere operato

HAIFA. Una mezza delusione per i rossoneri nell'amichevole giocata ieri a Tel Aviv contro una selezione di giocatori dell'Hapoel Haifa e del Maccabi Haifa: il Milan è stato infatti sconfitto per 4-3 ai calci di rigore, dopo avere concluso i tempi regolamentari sull'1-1.

Al 20' del primo tempo gli israeliani si erano portati inaspettatamente in vantaggio con Allon Mizrahi ma i rossoneri, dopo aver inseguito a lungo il pareggio, lo hanno agguantato al 41' del secondo tempo, grazie a Ibrahim Ba. Poi però, dal dischetto, i milanisti sono andati a segno con Boban e Leonardo, mentre hanno sbagliato Albertini, Costacurta e Desailly; Sebastiano Rossi invece non è riuscito a fermare i tiri degli israeliani dagli undici metri.

Capello, in vista dello scontro di domenica prossima al San Paolo contro il napoli, ha mandato in campo questa formazione: Rossi, Cardone (1'st Leonardo) Costacurta, Desailly, Smoje, Ba, Albertini, Boban, Savicevic (1' st Maini), Kluivert, Ganz (1' st Andersson).

Intanto, a Milano, è proseguita la vicenda Weah, ma ci vorrà anche qualche giorno per sapere se George, alle prese con una dolorosa discopatia, dovrà finire sotto i ferri del chirurgo. Ieri il giocatore liberiano, assistito dal medico del Milan Tavana, si è sottoposto a una serie di visite ed esami strumentali all'ospedale milanese San Raffaele. L'esito di tali esami si conoscerà però solanto domani, e solo allora gli specialisti saranno in grado di fare una diagnosi precisa e decidere il da farsi.

Napoli-Napoli Primavera 3-2. La squadra di Galeone ha sostenuto una partita contro la formazione Primavera, rinforzata da Salvatore Bagni, che ha voluto così far sentire più vicina la sua presenza alla squadra. I titolari hanno segnato tutte e tre le reti con Bellucci, mentre per la Primavera sono andati a bersaglio i giovani Vinciguerra e Fiorillo. Al gruppo si sono aggregati Ayala e Calderon di ritorno dall'Argentina dove hanno trascorso il Natale.

Udinese-Friuli «Under 18» 10-0. Sul campo di Fontanafredda (Pordenone), goleada bianconera con Locatelli, Bierhoff (2), Calori, Gargo, Poggi, Amoroso e Cappioli (3). «Il test - ha commentato Zaccheroni - ha fatto vedere una squadra buona per i primi 30'. Ma, successivamente, i ragazzi sono scesi sotto i ritmi normali di gioco accusando, forse, i quattro giorni di stop per le feste e l'allenamento di sabato, basato solo sulla forza». Sono rimasti a guardare il portiere Turci, che si è allenato a Udine con il preparatore Zampa, e il danese Jorgensen, che ha riportato una contusione al polpaccio della gamba sinistra.

CALCIO FLASH

EDMUNDO, OGGI SI DECIDE. Giornata decisiva per Edmundo. Ieri si è incontrato col vicepresidente del Vasco de Gama, che lo ha rassicurato. Edmundo partirà il 2 gennaio se oggi i suoi dirigenti verificheranno che la Fiorentina ha pagato la rata d'acquisto in scadenza il 23.

MANCHESTER UNITED, TERZO KO. Il Manchester United ha incamerato la terza sconfitta di questa stagione. A rallentare la sua corsa verso il titolo ci ha pensato il Coventry: 3-2. Nonostante la sconfitta, il Manchester guida la classifica con 5 punti sul Blackburn.

ESORDIO DI KLINSMANN. Applausi a scena aperta per Juergen Klinsmann, al suo secondo debutto nel Tottenham. L'attaccante tedesco, reduce dalla deludente esperienza nella Sampdoria, ha dato un contributo sufficiente nel pareggio odierno per 1-1 con l'Arsenal. Cambia poco la situazione di classifica del Tottenham, nei bassifondi della classifica.

FAVORITA RIAPERTA CON ARRESTO. Coda con incidenti in campo per la riapertura, dopo tre mesi, della Favorita, lo stadio di Palermo. In attesa di Ronaldo (martedì per Inter-Auxerre), Palermo e Nocerina hanno disputato, su un manto erboso nuovo ma davanti a soli 500 spettatori, la partita del girone B di C1. A fine gara (2-1 per i locali), un inserviente è stato arrestato con l'accusa di avere aggredito il giocatore campano De Palma.

INCIDENTI A BENEVENTO. Sei feriti (prognosi di 7 giorni per tutti, tranne per un tifoso della Cavese: 20 giorni) e due auto danneggiate in seguito agli incidenti al termine di Benevento-Cavese 1-2, in C2. Le due tifoserie, tenute separate da un cordone di poliziotti, hanno cominciato a lanciarsi oggetti già prima del fischio finale. Gli scontri con le forze dell'ordine sono proseguiti all'esterno dello stadio.

NOTIZIE dalle AZIENDE

Seminario di Danza Flamenca

Nella foto: Manolo Marin

L'Accademia de Baile Arte Y Flamenico di Torino organizza, dal 2 al 6 gennaio 1998, un seminario con la partecipazione di due grandi maestri: Manolo Marin, direttore di una delle più prestigiose Accademie di Spagna, e Manuel Betanzos, suo allievo, con un curriculum ricco di successi come ballerino e coreografo. Per informazioni: Associazione Arte Y Flamenco 011 859.295 oppure 011 658.789.

È un medicinale. Leggere attentamente il foglio illustrativo.
Aut. Min. San. n° 16760